Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

ANNO XXXVII — N. 45 SABATO 14 Febbraio 1914

Via della Posta UDINE

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursale

Cronaca Provinciale

Tre deputati friulani interrogano sul disservizio giudiziario

Abbiamo da Roma, 13:

Ieri, fu presentata dagli onorevoli Chiaradia, Ciriani e Rota la seguente interrogazione:

I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro di Grazia e Giustizia per sapere se e come intenda provvedere al disservizio che da lungo tempo si lamenta nelle cancellerie del Tribunale e delle Preture comprese nel circondario di Pordenone per la mancanza quasi assoluta di funzionari dovuta al fatto che si lasciano vacanti i posti e si dislocano i funzionari:

Se non ravvisi necessario, atteso il notevole lavoro ed il numero dei magistrati che per assolute esigenze di servizio sono sempre stati addetti al Tribunale di Pordenone, disporre per l'applicazione di un sostituto presso quella R. Procura e di un Giudice Aggiunto presso quel Tribunale, e tutto ciò nell'interesse delle parti che da molto tempo reclamano questi provvedimenti e per il prestigio della giustizia.

I tre interroganti domandano risposta scritta.

Ancora sul miglioramento suino in Friuli

L'amico dott. Pergola ci comunica la seguente:

Ill.mo signor presidente dell'Ordine dei veterinari della Provincia di Udine

La Società veterinaria friulana ha reso testè di pubblica ragione il bando di un concorso a premi per le tre migliori monografie sull'allevamento del maiale in Friuli, notificando, non si sa perchè, l'esclusione di quanti tra i concorrenti non siano soci di quella Società.

Poichè io sono colui che realmente ideò per primo e col dott cav. Dalan cooperò alla costituzione del fondo pro miglioramento del maiale in Friuli, dal quale scaturisce e dipende l'odierna gara di studio, mi permetto di esporre alla S. V. Ill.ma le ragioni che mi sembrano opporsi all'esecuzione del concorso nei limiti e negli effetti voluti dalla Società Veterinaria Friulana.

Gli Enti che non dispregiarono di offrire il loro aiuto finanziario per un'iniziativa economica così importante qual'è indubbiamente questa che mira all'incremento della zootecnia suina friulana, intesero, siccom'è ovvio, il loro sacrificio nel senso che la classe veterinaria, all'infuori di meschine considerazioni di casta, s'adoprasse allo scopo nel più alto e più utile dei modi.

La S. V. Ill.ma mi concederà che l'accennato esclusivismo non risponde certamente ad intenzioni e speranze cosifatte, ch'esso, anzi, con la limitazione inverosimile di cui io si è dotato, allontana dal concorso quanti studiosi della zootecnia esistono in provincia all'infuori dei 40 soci della Società veterinaria friulana, dei quali possono essere non impari per operosità ed ingegno sia nel campo teorico che in quello pratico; e che, per tutte codeste ragioni e per altre morali di ordine non inferiore, non è certo nè è assicurato che lo studio, che ha da costituire la base dell'organizzazione futura nel campo dell'allevamento del maiale, sia per riuscire quanto di più eletto e di più completo era logico e doveroso attendersi.

Infine la S. V. Ill.ma vorrà pure concedermi che la Società veterinaria friulana, a cui i denari furono dati non come specifico ente di classe ma come collettività capace di dar vita ad una cosa, non ha il diritto, che s'è arrogata, di precludere ai volonterosi il contributo della propria attività, sequestrando il pensiero in un circolo ristrettissimo di persone, le quali intendono evidentemente di monopolizzarlo; nè ha nemmanco quello di ridurre alla stregua di un distintivo qualsiasi il numero dei veterinari della provincia, anche qualora, come miserevolmente avviene, si fosse inteso di costituire con un fondo pubblico un antipatico privilegio di sottoclasse.

Per le ragioni suesposte io mi permetto di richiamare l'attenzione della S. V. Ill.ma, nel di cui autorevole intervento sinceramente spero e confido.

Con profonda considerazione,

devot.mo

Dott. Vincenzo Pergola.

VITO D'ASIO

La strada.

La frazione di Vito d'Asio sarebbe molto grata all'Amministrazione Comunale se volesse interessarsi a sistemare la strada diretta da Vito d'Asio a Casiacco, che per la manutenzione troppo trascurata pel passato, è ridotta quasi inservibile ed in ogni modo pericolosa pei numerosi viandanti di Vito e Clauzetto che la frequentano non solo di giorno ma anche di notte.

Si avvicina l'apertura della nuova stazione di Flagogna, che richiamerà molti viaggiatori non solo di Clauzetto ma anche dai Tramonti, e si avvicina anche la stagione dei forestieri che quest'anno affluiranno in maggior numero per la vicinanza della ferrovia. Sarebbe quindi urgenza il sistemare la detta strada oltre che per l'utile anche per il decoro del Comune nonchè per lenire la miseria locale per la crisi di disoccupazione.

G. P.

GEMONA

Bicchierata agli operai che costrussero l'Asilo di Ospedaletto

13. Ieri sera la Commissione dell'Asilo pensò di offrire una modesta bicchierata agli operai del medesimo. Alle 16.30, sul piazzale della Chiesa, si raccolsero i giovani del Circolo Filarmonico, e suonando allegre marcie si recarono all'Asilo a prendere gli operai.

I quali, preceduti dalla banda e dal tricolore, a quattro a quattro, contenti e giulivi, fieri dalla loro opera prestata in favore dei bambini fra due fitte ale di popolo, dopo fatto un giro pel paese, si recarono alla sala del banchetto in Canonica.

Erano un numero di 120 e non è a dire che fecero onore ai tanti cibi; e che regnò sempre fra essi la massima cordialità.

Si pronunciarono brindisi inneggianti all'operaio ed al lavoro; si brindò alla salute di Mons. Arciprete di Gemona e del cav. Stroili-Taglialegne al quale venne spedito il seguente telegramma:

Cav. Stroili-Taglialegne

LATISANA

Commissione, 120 operai raccolti modesto banchetto, rivolgono loro pensiero a Lei, ringraziano, applaudono a Lei fautore ogni loro civile umano progresso, augurando celestiali benedizioni D. Comelli.

Durante il banchetto la banda suonò applauditissima, e l'allegria si protrasse fino alle 22.

Echi dell'inaugurazione di un busto al Generale Caneva

Preg. mo signor Direttore del Giornale « La Patria del Friuli »

UDINE

La prego di inserire nel di Lei pregiato giornale quanto appresso:

Poichè nel giornale il « Paese » del 12 c. m. dal suo corrispondente da Gemona venne lamentata la commentatissima assenza del Corpo Volontari Alpini e del loro comandante co. Bulfardo Groppleró, all'inaugurazione del busto a S. E. Caneva, quale Presidente del Comitato Mandamentale di detto corpo, tengo a dichiarare che:

1.o Il Reparto di Volontari Alpini non intervenne perchè non invitato. Se l'invito fosse pervenuto dall'Autorità Militare o da altra costituita, non da Comitati di festeggiamenti o da presidenti di private Società, una rappresentanza avrebbe potuto presenziare alla Cerimonia, previo consenso delle Autorità dalle quali il Corpo dipende, inquantochè esso deve sottostare agli Statuti e Regolamenti emanati dal Ministero della Guerra, e quando vi fosse intervenuta una Rappresentanza Ufficiale dell'Esercito.

2.o Che il sottoscritto, invitato, presenziò « anche » quale presidente del Comitato Mandamentale Volontari Alpini e che vi presenziò, « pure personalmente invitato », anche il Comandante del Reparto.

Ringraziandola dell'ospitalità mi creda

Dev.mo.

cav. ing. G. B Zozzoli

Gemona 13. 2. 14.

MANIAGO

Conferenza didattica. — L'egregio e attivo Vice Ispettore scolastico di Maniago, sig. Cosmi tenne ieri una dottissima conferenza didattica agli insegnanti della sua giurisdizione. Il bravo conferenziere parlò all'attento uditorio per oltre 3[4 d'ora interessando vivamente sia per la forma quanto per la profondità dei concetti svolti. Si soffermò a parlare del metodo socratico citando vari pedagogisti in appoggio a quanto egli chiaramente esponeva. Chiuse ringraziando gl'insegnanti del loro intervento. Fu da tutti felicitato.

Comizio magistrale. — Dopo la Conferenza tenuta dall'egregio V. Ispetto. sig. Cosmi, gl'insegnanti tutti in N. di 34 si adunarono in comizio e votarono il seguente ordine del giorno da trasmettersi al R. Provveditore degli studi: « 34 insegnanti della Circoscrizione di Maniago, uniti, fanno voti che il Consiglio scolastico provinciale abbia da rivedere quanto prima la classificazione delle scuole del Mandamento.

Adunanza Magistrale. — Finito il Comizio tra i soci dell'Associazione magistrale Friulana si riunirono per trattare gl'interessi della sezione di Maniago. Il Consigliere cessante sig. Antonio David rese conto di quanto fece quale consigliere. Rappresentò la sezione ai congressi, antialcoolico di Sacile e magistrale di Tarcento. A nuovo Consigliere fu eletto alla quasi unanimità l'egregio maestro Maraldo di Cavasso. Il neo eletto ringraziò con parola calda e sincera i colleghi della loro fiducia e promise che darà tutte le sue energie al bene della sezione per la tutela degli interessi e pro il raggiungimento di una condizione economica che permette all'Educatore di dedicarsi intero alla sua missione senza l'assillo del bisogno.

CLAUZETTO

Sul servizio postale. — Il corrispondente di Clauzetto, soddisfatto delle esplicite dichiarazioni del cav. A. Parini direttore provinciale delle Poste, lo ringrazia della sua pronta e gentile risposta, a nome anche dei suoi conterranei, i quali non dubitano che i fatti a suo tempo non smentiranno le parole.

ARTA

Sempre dell'amministrazione. — E' dall'ottobre decorso, che allo scrivano di questo municipio signor Molinari veniva concesso di recarsi a Cercivento quale interino per il disbrigo delle pratiche di quel Comune, essendo mancante di segretario. E fino qui nulla di male, anzi ragionevole di prestarsi a vicenda fra Comuni in analoghe circostanze. Quello che non è dato comprendere, invece, è, perchè dallo stipendio, che ha percepito quaggiù, non le siano state detratte le tante giornate che settimanalmente da quest'ufficio si assentava; e son parecchie.

Vogliamo fare un breve calcolo: da ottobre a tutto gennaio mesi 4, gior.te 3 circa per settimana, — gior.te 48 circa, a lire 4 723 proporzione giornaliero stipendio, risulta un totale di lire 226.70!..

Scusate, signori: Sono forse queste a titolo di gratificazione? ma per quale ragione e per qual merito? Non ha forse questa amministrazione e giustamente pagato, al Gortani, al Morassi, per l'interinato da essi prestato, dopo il decesso del compianto Conte?

Inoltre il Molinari, si assentava con qualche permesso, va bene; ma non si abbassava a darne partecipazione al segretario, suo capo ufficio, ed a nulla approdarono i lagni fatti al sindaco, o f. f. Ora, o il segretario vi serve, signori amministratori, ed ha le qualità, i requisiti per disimpegnare alle sue mansioni, ed allora lasciategli il prestigio e l'autorità che gli spetta, senza demoralizzarlo; o non è in tali condizioni, ed in questo caso, prendete quei provvedimenti che riterrete più convenienti!... Questa è la logica.

E altre osservazioni potrei fare; ma non voglio dilungarmi. Tornerò invece sulla questione dei compensi, per osservare che gli eredi del compianto segretario Conte, il quale è morto si può dir sulla breccia, un uomo che per trenta anni e con tanta illuminata attività e sentimento del dovere ha retto mirabilmente l'ufficio di questo Comune, se non ora per l'intromissione del signor Luigi Grassi, non si voleva pagare neppur l'intera mesata, adducendo il motivo che prestò servizio per soli 4 giorni, nell'ultimo mese! Eppure da solo e con sole circa 2000 lire di stipendio negli ultimi anni, egli bastava mentre ora si hanno due funzionari che costano 4100 lire..

Ogni commento è inutile. Diciamo solo che i consiglieri che si ritengono serii e dotati di amor proprio, non dovrebbero continuare a restar a fianco di chi persiste a tenere chiuse le orecchie ad ogni per quanto giusta critica.

FORGARIA

A quando la luce pubblica? — (*Rops*). A Forgaria pare proprio che le cose si facciano sempre alla rovescia: quasi la totalità dei privati istallarono da tempo la luce elettrica nei loro locali, il Comune si è accontentato solo di far mettere i riflettori!... Che aspettino il giorno d'Ogni-Santi per l'inaugurazione?

— Ed a quando il telefono? — Finora il buon popolo di Forgaria à sempre atteso sperando che il sig. Pietro Pascuttini (che fu a capo e promotore della sottoscrizione obbligazioni) si fosse fatto sentire dalla Società di Pordenone, invece pare che dormino tutti della grossa. Ci si dice che vi è ancora qualcuno il quale deve pagare.... Ebbene la Società li citi e la faccia finita una buona volta!

LATISANA

Piccoli prestiti. — 13. Nell'istituzione dei piccoli prestiti che la S. O. ha fatto sorgere, sono incominciate le operazioni di sconto. Per l'accettazione, o meno, degli effetti, è stata nominata un'apposita commissione, che si mantiene segreta.

Pel riposo festivo. — Ci consta che l'ill. signor prefetto non ha accolta l'istanza che i nostri esercenti, avevano presentato, circa la revoca del Decreto 22 gennaio 1914 sul riposo festivo.

SPILIMBERGO

L'on. Ciriani e i tabaccai

Tutti i rivenditori di sali e tabacchi del nostro collegio inviarono al deputato on. Ciriani una petizione pregandolo a voler interessarsi circa i *desiderata* presentati al Governo dalla Federazione dei rivenditori dei generi di Privativa.

In questi giorni da Roma l'on. Ciriani ha così risposto al sig. Antonio Tracanelli.

Caro amico Tracanelli.

ho preso conoscenza dei « desiderata » della federazione dei rivenditori dei generi di privativa, e, salvo uno studio particolareggiato, posso fin d'ora accettarla che sarò ben lieto di cooperare al conseguimento di quanto esigono giustizia ed equità.

Mi abbia aff.mo M. Ciriani

Veglia mercurio. — Questa sera sabato avremo la grande veglia mercurio a beneficio del patronato scolastico.

La veglia come si sa è promossa dalla locale Unione Agenti e certo riuscirà la migliore del Carnovale.

Suonerà l'orchestra diretta dal sig. Gino Zaghis.

PORDENONE

Al capo stazione. — Col primo di marzo prossimo il signor Angelo Buregana Capo stazione nella nostra città verrà collocato, dietro sua domanda, a riposo. Il sig. Buregana si trovava da tre anni fra noi ed aveva acquistato le simpatie e benemerenze non solo del personale, ma anche dell'intera città per le sue doti d'animo e di cuore per la sua gentilezza che in ogni frangente sempre lo distinse. Attivo ed infaticabile, a lui dobbiamo tutti i miglioramenti veramente importanti della nostra stazione quali ampliamento, l'illuminazione più intensa, ecc.

Sappiamo che il personale della stazione a testimoniare il proprio attaccamento sta preparando una simpatica dimostrazione al suo Capo sig. Buregana.

Noi ci associamo interpreti anche dei sentimenti dell'intera città ed auguriamo a lui un felice quanto meritato riposo.

— A nuovo Capo stazione col 1 marzo pross. è stato nominato il sig. Pozzo Vittorio da Peschiera.

La « furlana » al veglione ciclisti — Apprendiamo che al veglione ciclisti verrà a fare ufficiale comparsa la danza *Furlana*. Il Comitato di questo veglionissimo ha già disposto per il repertorio della relativa musica.

Sarà anzi probabile che delle coppie in costume avianese vi prenderanno parte.

Per il riposo festivo — Il sig. Leone Valenzin consigliere della Camera di Commercio si è portato quest'oggi a far visita al sottoprefetto ed ha avuto assicurazione che anche nei paesi limitrofi verrà scrupolosamente osservato il decreto-legge sul riposo festivo, come è desiderato dai nostri esercenti.

Il nostro Sindaco cav. Querini ha già dato alle guardie di città severe e precise disposizioni, a che le nuove prescrizioni sul riposo festivo siano scrupolosamente osservate.

Una riunione di democratici — Domenica prossima alle ore 3 pom. avremo all'Hotel Centrale un'adunanza del partito democratico-radicale pordenonese.

Con apposita circolare sono stati invitati gli aderenti tanto della nostra città come del circondario.

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria nella sala Municipale il giorno di martedì 17 corr. ore 20,30. Si tratterà il seguente ordine del giorno.

In seduta pubblica: Bilancio preventivo 1914 (seconda votazione delle spese facoltative). — Modifiche al contratto d'appalto della pubblica illuminazione (II lettura). — Nomina del rappresentante della Società nel Comitato per l'emigrazione,

Servizio automobili — Riceviamo e pubblichiamo:

« L'articolo del « passeggero rimasto a piedi » comparso nella Patria dell'11 corr. non risponde al vero, ed è anzi tendenzioso nel suo contenuto, perchè contrariamente all'asserzione fatta che l'automobile in arrivo a Sedrano alle 6.20 proseguì senza fermarsi, risulta invece che si fermò come di consueto e che nessun pericolo corsero le persone che vi salirono. Il passeggero « deluso », invece di trattenersi nell'osteria, doveva prepararsi all'arrivo dell'automobile, non essendo consentito che il personale di servizio vada alla ricerca di viaggiatori nell'interno degli esercizi.

Tanto per la verità

La direzione dei servizi automobilistici pubblici

Nuova industria. — La Ditta Angelo Tomadini ha attivato nel suo negozio in Corso Garibaldi una fabbrica di *paste alimentari* uso Bologna, tagliatelle all'uovo con specialità in tortellini, tortelloni di vigilia, paste al pomodoro, agli spinacci ecc.

La perfetta lavorazione, l'ottima qualità delle paste fabbricate dalla Ditta Tomadini hanno già incontrato il pieno favore del pubblico.

Auguri di sempre migliori affari.

Nuovo negozio mobili. — In S. Giovanni sul Corso Garibaldi il sig. Giacomo Solza ha aperto un nuovo negozio mobili in legno e ferro riccamente fornito dei migliori tipi in Commercio.

Ivi convengono gli amatori del bello e quanti vogliono fare acquisti a prezzi d'impossibile concorrenza.

Il nuovo negozio del Solza avrà certamente un grande avvenire come noi glielo auguriamo.

Stato Civile. — Nati: maschi 7 femmine 2 totale 9.

Morti: Pancino Domenico di anni 46, Manzon Russolo Domenico di anni 72, Obici Catterina di anni 12, Romania Luigi di anni 72, Salvadori Lidia di anni 15 Romano Elena di anni 2 mesi 8 Bornancin Teresa di anni 60, Bomben Giorgio di anni 79.

Pubblicazioni di matrimoni: Romanin Cesare con Canzian Augusta, Cignolin Ernesto con Spadotto Teresa, Roberti Pietro con Candelari Ada, Pizzut Pietro con Mazzon Maria, Campaner Vittorio con Gobbato Cecilia, Canton Giuseppe con Modolo Salute, Pietrogiacomo Luigi con De Bernardo Emilia, Piaja Albano con Mohor Angela.

Matrimoni: Savoia Tiziano con Spollaore Maddalena, Manzon Ermenegildo con Cardin Luigia, Ciprian Geremia con Mazzon Rosa, Michelus Angelo con Diana Anna, Moras Giordano con Gobbe Catterina, Di Giusto Agostino con Drusian Enrica.

MARTIGNACCO

L'assemblea del circolo agricolo

Domenica 22 alle ore 10 nella sala consigliare del comune seguirà l'assemblea generale dei soci del circolo agricolo per deliberare sul seguente ordine del giorno: Approvazione sul bilancio consuntivo 1913 e del preventivo 1914, elezione di cinque consiglieri e di tre sindaci, proposte eventuali.

Non raggiungendo il numero legale l'assemblea si riunirà in seconda convocazione allo stesso giorno.

Scadono i consiglieri De Ciani co. cav. dott. Francesco, Giuseppe Lizzi, Angelo Micheloni, don Rosano Passone, e Giuseppe Sabbadini.

S. DANIELE

Vandalismo e furto. — Il giardiniere Michelutti Giuseppe entrando questa mattina nell'orto che egli tiene in affitto dal sig. Nino Tomada, ha trovato sottosopra il riparto coltivato a viole con rottura di vetri della serra ed estirpazione completa di parecchie piantine. Durante il giorno furono veduti ragazzi ad acquistare le viole che formavano il compendio del furto. Si è fatto colpa a qualche ragazzo ma per mancanza di prova sicura non si possono fare nomi. In ogni modo se il danno per se non raggiunge che le l. 30 circa è sempre riprovevole l'atto vandalico, e di questi se ne contano spesso per mancata sorveglianza specialmente nelle ore vespertine.

CAVASSO NUOVO

Cose dell'Operaia. — Nel N. 42 della Patria si legge che il conto della Società Operaia si chiuse con un deficit di L. 1916. Ciò non corrisponde a verità per errore del Proto o del corrispondente straordinario, i quali presero uno 0 (zero) per un 9 (nove). Il bilancio presenta un deficit di lire 1016.20 ridotto a L. 900 circa, dal ricavato netto dell'ultima festa. L'errore devesi attribuire certamente al proto.

Tempo. — Dopo la grande nevicata del 14-15 gennaio si sentiva il bisogno che la neve andasse sparendo; ciò che non capitava colle notti stellate e gelide dei giorni scorsi. A rendere più mite la temperatura ora abbiamo la pioggia in basso e la neve sulla cime dei monti circostanti.

CODROIPO

Si ferisce la mano sinistra. — 13. Guerra Mattia d'anni 22 mentre stava con un *massang* tagliando dei pali si ferì al dorso della mano sinistra. Venne curato dal dott. Tavellio che lo giudicò guaribile in giorni 15.

— Panigutti Ferdinando d'anni 12 mentre tagliava delle legna si feriva con una roncola al dorso della mano sinistra. Anche questo venne curato dal dott. Tavellio che la giudicò guaribile in giorni 12.

Ballo famigliare. — Domani a sera nella saletta superiore dell'*Albergo Leon d'Oro* avrà luogo l'annunciato ballo famigliare il quale per le numerose adesioni pervenute promette una completa riuscita.

AZZANO DECIMO

Luce elettrica. — Domenica avrà luogo la inaugurazione della luce elettrica concessa dalla Ditta Fridolino Rathgeb e Venier Pasquale, che la deriva dal nuovo impianto di Fiumicino a tre chilometri da Azzano.

Ieri furono fatte alcune prove che riuscirono ottimamente.

La cittadinanza è festante.

S. PIETRO AL NATISONE

La festa dell'albero

Piuttosto in ritardo, ma cara e simpatica non ostante, si è svolta ieri, nell'aula maggiore di questo Giardino d'infanzia, la festa dell'albero, per iniziativa e merito principale dell'egregia Direttrice di queste scuole Normali.

Alle ore sedici erano convenute nel locale delle scuole di tirocinio le insegnanti della anzidetta scuola normale, le alunne della scuola medesima, alcuni invitati, tra cui il vice ispettore scolastico.

Vennero distribuiti indumenti di vestiario ad una cinquantina di alunni bisognosi, dolci, giuocattoli e quaderni a tutti gli allievi della scuola di tirocinio. In breve l'albero, scintillante di luci e carico di doni, rimase spoglio, e presto smaltirono i dolci e i giuoccatoli raccolti in apposite scatole. L'egregia Direttrice, le insegnanti, le allieve, ne fecero la distribuzione, con maniere cortesi e affettuose.

Alla riuscita di questa festa commovente, gentile manifestazione della fratellanza umana, concorsero gli insegnanti e le insegnanti della Scuola Normale, che regalarono i dolci, le brave allieve, che prepararano di loro mani camicie, mutande, corpetti, maglie ed altri indumenti, ed in parte anche, i fondi del Patronato scolastico.

A proposito del Patronato, sia lecito qui esprimere l'augurio che esso venga tosto costituito legalmente, e possa esplicare la sua benefica azione anche a vantaggio delle scuole delle borgate.

. . .

Domani sera, nella vasta sala Strazzolini, le alunne esterne di questa Suola Normale daranno una festa ai loro insegnanti, che riuscirà, non v'ha dubbio, geniale e brillante.

TOLMEZZO

Per la strada di Cazzaso

Erpigi, ci invia da Roma in data 12:

Su proposta del Ministero dei Lavori Pubblici è stato oggi firmato dal Re il decreto che concede un sussidio al comune di Tolmezzo per la costruzione di un tronco di strada ad uso della frazione di Cazzaso. L'on. Gortani cui ha trasmesso in proposito il seguente telegramma:

On.le Gortani, deputato al Parlamento Roma:

« Lieto parteciparle avere stamane sottoposto firma Sovrana, decreto concessione sussidio Comune Tolmezzo per costruzione tronco strada ad uso frazione Cazzaso. — Cordiali saluti.

E. Sacchi. »

I solenni funerali della signora Silvia Mainardi Candussio. — 13. Oggi nel pomeriggio furono tributate solenni onoranze funebri alla compianta signora Silvia Mainardis Candussio madre dell'egregio avv. Giuseppe.

Alle ore 15 il corteo mosse dall'abitazione di Via Mazzini e si diresse in Duomo. Precede il Clero seguito da un carro su cui posano bellissime corone: Le signore di Tolmezzo — Famiglia Del Sal — Famiglia Damiani F. alla Estinta — Leonarda Clementina Filipuzzi — Andrea Capellari — Spiritini Marino — Emilio e Corinna affettuosamente — Famiglia Piazza e Molinari — D.r Damiani e subito dietro la salma adagiata su carro di prima classe. Tre bellissime corone posavano sulla bara: Bepi e Adele alla cara mamma — Desolatissima tua Elisa — I tuoi nipotini.

Reggevano i cordoni le signore Quaglia — Marpillero — Beorchia — Molinari — Valtulina — Damiani, Noto subito dopo le signore Linussio, Baitelli, Schiavi, Lippi e Sdrobil.

Un lungo corteo di parenti e cittadini seguono il feretro: noto il sig. Vittorio Molinari e Damiani parenti dell'estinta, gli avvocati Beorchia, Da Pozzo, Quaglia Luigi, Quaglia G. Batta, Burello, D'Este, i signori cav. Lino De Marchi, cav. Girolamo Schiavi, cav. Paolo Valtulina, Pietro Del Sal, D.r Francesco Moro, avv. Stranieri consiglieri sotto prefettura, capitano delle guardie Finanza sig. Fontana, Tenente Dragotto, sotto T. Marchini, Agostino Lippi, rag. Ant. Valle, Giovanni Cleva, Eugenio Cardin, segretario Marco Torresini, Pietro Da Pozzo, Giovanni Rinaldi, Regolo Corbellini, G. Batta Straulino, Mazzolini Francesco, Cosimo Ungaro, Martini, Mazzolini Giosuè, Mameli Marioni e molti altri.

Seguono numerosi torci.

Dopo le esequie in Duomo il corteo per via Jacopo Linussio si dirige in Cimitero ove la salma viene tumulata.

Alla famiglia desolata rinnoviamo le nostre condoglianze.

Comizio. — Per domani è indetto un comizio nelle scuole elementari d'Imponzo, pro cassa Nazionale di Previdenza. Parleranno i sacerdoti Attilio Ostuzzi, Luigi Ridolfi, l'avv. Mario Pettoello, il signor Paoloni.

Il comizio è indetto per le ore 13.

TARCENTO

Tarcento-Aprato. — Ieri venne eseguita la consegna dei fondi espropriati all'impresa Ceschia per la costruzione della nuova strada Tarcento-Aprato.

I lavori incomincieranno lunedì prossimo, ed avranno fine ai primi di maggio.

CHIUSAFORTE

Morta improvvisamente. — Stamane alle ore 9 moriva all'improvviso la sig. Samoncini Maria, moglie del nostro sindaco sig. Edoardo e figlia del sig. Sebastiano Maieron.

Era stata alcuni giorni indisposta leggermente, ma ieri aveva assicurato di sentirsi bene e aveva dato alcuni ordini alla sua cameriera per il giorno di S. Valentino in cui ricorrono il natalizio e l'onomastico del suo primogenito.

Povera signora! Alla vigilia della festicciuola famigliare, intima affettuosa, da lei desiderata con ansia e preparata con amore di madre — la morte l'ha rapita a soli 28 anni. Lascia 2 figliuoletti Valentino di 8 anni ed Anna di 6.

La ferale notizia, diffusasi repentinamente, ha prodotto in tutta la popolazione un dolore profondo, perchè tutti conoscevano la gentile, affettuosa buona sig. Maria, esempio di ogni virtù come figlia, sposa e madre. Al consorte ed ai parenti le nostre più vive condoglianze.

Consiglio comunale — Ieri, presenti 9 consiglieri, venne approvato in 1.a lettura il bilancio preventivo pel 1914, con una semplice diminuzione del fondo per le spese impreviste.

Alcuni consiglieri domandarono che fossero presentati quanto prima i conti consuntivi arretrati.

L'incendio sviluppatosi ieri nel bosco Agara per le cause di cui vi ho scritto, ha continuato tutta notte, benchè parecchie persone si adoperassero per spegnerlo. Solo stamane è rimasto domato completamente.

Sono rimaste danneggiate parecchie persone proprietarie di prati e boschi invasi dal fuoco.

POZZUOLO

Una serie di conferenze

Per accordi intercorsi tra la scuola agraria di Pozzuolo, l'associazione Agraria e la Cattedra Ambulante in questo capoluogo il prof. Enore Tosi tenne un corso teorico pratico di caseificio con una serie di conferenze iniziate il 19 gennaio scorso e terminate il 9 corr.

Il concorso di pubblico ad ogni singola conferenza fu veramente lusinghiero: oltre i 47 alunni della Scuola Agraria, anche i 18 alunni del corso invernale e una ventina tra casali, agricoltori e presidenti di latterie si iscrissero al corso di caseificio.

Tra i frequentatori non iscritti, assidui alle singole lezioni furono i signori. Bertolini Antonio, Iacuzzi Cimaco, e Iacuzzi Pietro di Pozzecco, Calligaris Fiorendo, De Marco Marco Novello Luigi e Novello Giuseppe, di Pozzuolo; Dri Domenico e Turello Vincenzo di Talmassons, Marangoni Alberto di Santa Maria di Sclaunicco Marsoni Antonio di Ronchis di Latisana, Rigo Luigi e Iaiza Francesco di Sammardenchia, Tavano Domenico di Sclaunicco, Tilatti Antonio di Molmacco, Tomaso Lodovico di Variano Del Zotto Erminio di Grad'scutta, Toffoli Giuseppe di Varmo, Di Benedetto Ettore di Martignacco e Zulani Antonio di Orzano.

Alle lezioni teorico seguirono alcune lezioni pratiche tenute nei locali della latteria sociale durante la manufazione del burro e del formaggio ed a cui assistettero pure i prof. della Scuola, il nob. L. Lombardi amministratore dell'Istituto Sabbadini e i Rev. Sacerdoti locali.

In una delle prossime domeniche il prof. Tosi nell'occasione della consegna ai singoli frequentatori del corso di un certificato di frequenza terrà a Pozzuolo una pubblica conferenza trattando sugli argomenti più vitali del caseificio moderno.

CIVIDALE

Consiglio dell' Unione Commercianti.

Ieri sera in seconda convocazione si radunava il consiglio dell'Unione Comm. Erano presenti i signori: Zuliani Antonio vice presidente, Vellischig geom. Achille, Podrecca Antonio, Ciconi nob. Angelo, Barbiani Francesco, Cozzarolo Giuseppe, Albini nob. Riccardo consiglieri. Fu data lettura del verbale, della precedente seduta, quindi si approva il resoconto 1913. Si prende atto per la rinnovazione circa l'abolizione delle regalie; si delibera su qualche socio moroso. E' nominato provvisoriamente il portabandiera; Gli altri oggetti sono rimandati a dopo la nomina del Presidente. L'assemblea dei soci è convocata per la sera del 4 marzo.

In ponte del diavolo all'oscuro. — Da due sere la lampada che illumina il ponte è spenta con pericolo, e ieri a sera accadde che i veicoli si scontrarono.

Sollecitiamo chi di ragione perchè si provveda.

Lieve miglioramento. — La povera signora Dorio Anna Rizzi che l'altra sera venne colpita da paralisi, mentre attendeva alle facende domestiche va migliorando.

Auguriamo di tutto cuore alla buona signora una perfetta guarigione, onde ritorni sana alla famiglia che l'adora.

La veglia «Sport» che questa sera si darà al Teatro Sociale promette di riescire bene. Molte sono le maschere che concorreranno ai premi che il Comitato ha messo a disposizione. L'orchestra Butossi come sempre eseguirà il suo nuovo e ricco repertorio di ballabili fra questi la Tarantella del Gallimberti. Vi sarà speciale servizio interno di buffet.

DOGNA

Sponsali. — 14. Stamani il signor Remigio Pittino insegnante alla Scuola d'Arti e Mestieri e la signorina Caterina Roseano si giurarono fede di sposi. Alla coppia felice i nostri auguri

SACILE

In piede di guerra

Il comando del 1.o fanteria in seguito ad un ordine ricevuto ha già preparato in piede di guerra un contingente di militi pronto a partire al primo cenno di chiamata.

Tale contingente, a quanto si creda parrebbe destinato a portarsi nella Libia o in Albania.

Il ballo di stanotte. — Il politeama Zancanaro addobbato di verde e di fiori e sfolgorante di luce raccolse stanotte tutto ciò che di più elegante e di più gentile c'è nella nostra città in una aristocratica veglia organizzata e diretta dai nostri ufficiali della brigata Re.

Le danze interrotte alla mezzanotte per il rinfresco, veramente sontuoso, si protrassero poi fino alle quattro di stamane tra la più viva allegria. L'orchestra era diretta dal maestro sig. Muratori che suonò scelti ed applauditi ballabili.

CISERIIS

Un'altra bambina che muore per ustioni

E' morta la piccina Maria Cruder di cinque anni, in seguito ad ustioni di secondo a terzo grado riportate l'altro giorno.

La bambina se ne stava verso le ore 14 giocando con alcune sue coetane accanto al fuoco, quando un tizzone la incendiò le vesticciuole.

Sebbene fosse prontamente soccorsa pure riportò gravi ustioni estese per tutto il corpo.

Si pregano i signori abbonati che mancassero ancora per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso Amministrazione.

TOLMEZZO

Assemblea della Banca Carnica.

14. (*Per telefono*). — Oggi alle ore 10 si svolse l'assemblea generale degli azionisti della Banca Carnica. Il consiglio di amministrazione nella sua relazione, rileva anzitutto che anche di fronte alle critiche condizioni economico-finanziarie in cui si svolse l'esercizio 1913 la Banca ha potuto spiegare intero il suo programma, di aiuti al commercio ed industrie locali ed alla numerosa emigrazione temporanea.

Dimostra poi colle cifre che tutte le operazioni in generale furono in aumento e gli utili depurati accensentirono il solito dividendo agli azionisti ed un accantonamento a profitto delle riserve che così nel loro totale salirono a L. 168.195.54.

I sindaci del loro canto, constatando l'attendibilità del bilancio presentato, plaudono all'opera del consiglio di amministrazione e propongono l'approvazione del bilancio redatto dal consiglio stesso ed il proposto riparto degli utili in ragione di lire 7 per azione. L'assemblea approva.

Sono stati riconfermati a Cons. i sigg. cav. Lino De Marchi, Giacomo Gressani, cav. Girolamo Schiavi, avv. Gio. Batta Quaglia; a sindaci effettivi: avv. Michele Beorchia Nigris, Agostino Lippi, cav. Giuseppe Marchi; a Sindaci supplenti: dott. Giusto Bearzi e Gio Batta Dorotea.

LATISANA

I fatti di Zabera un po' anche in Pretura

Barei Fortunato di Ronchis è imputato di aver schiaffeggiato certo Valvason. Il Pretore chiede all'imputato se il fatto sia avvenuto a Ronchis, ma risulta invece che avvenne presso il confine franco-germanico, in Alsazia, dove imputato e querelante trovavansi per ragione di lavoro.

Una voce: «Avete colà conosciuto il tenente Forstner?»

Consultate le disposizioni relative alla competenza internazionale, viene ritenuta competente questa Pretura, e il processo continua.

Avv. Tavani: «Quando avvenne il fatto?»

Pretore: «Nel maggio 1912 (e rievocando una canzonetta in voga)

«Quando di maggio le ciliegie sono nere».

La Parte lesa Valvason spiega che gli schiaffi gli furono prodigati perchè il Barei constatò la mancanza di una «pala» accusando di tale sparizione il Valvason. Il Pretore crede trattarsi di una «paglia» e non sa comprendere l'energico gesto dell'imputato, ma l'equivoco... linguistico viene dissipato, e, in base alle risultanze processuali, il Barei è condannato a lire 41 di multa, col beneficio del perdono.

* *

Della Ricca Giovanni, un ragazzo dodicenne, è imputato di minacce contro certa Zanin Rosa. Dalla deposizione di costei risulta che essa fu condannata alcuni mesi fa per avere nelle stesse circostanze di tempo e di luogo percosso il Della Ricca.

In seguito a tale risultanza, il difensore avv. Morossi domanda il richiamo di quel processo, avvisando contro la Zanin, ma, benchè tale istanza venga appoggiata dal P. M. il Pretore la respinge in base all'art. 367 del nuovo codice.

L'avv. Morossi, ritenendo ingiustificato tale provvedimento, protesta vivacemente avviandosi verso l'uscita, ma poco dopo ritorna ad assumere la difesa dichiarando a verbale di farlo solo per dovere verso il cliente.

In seguito a tale incidente il Pretore lamenta di sentirsi male e sospende l'udienza rinviando il processo a nuovo ruolo.

MANIAGO

In Pretura

Ventura Giuditta maritata Lovisa da Cavasso è imputata di lesioni a danno di Dovisa Maria fu Nicolò di anni 22, pure di Cavasso. Viene condannata a lire 60 di multa, danni e spese col beneficio della legge Ronchetti.

Massaro Giuseppe fu Giovanni di anni 67 nato a Cavasso Nuovo e domiciliato e residente in Maniago, è imputato del furto di una padella di rame in danno di Cippolli Domenico.

Il giudice sentite le proposte del P. M. e revocando una precedente condanna condizionale e facendo il cumulo delle pene lo condanna complessivamente a 9 giorni di reclusione.

* *

PRAVISDOMINI

La morte del nob. Girardi. — S'è spento stamattina alle 4 nella tarda età di 75 anni il signor Girardi nob. Girardi che all'insegnamento elementare nel nostro Comune ha dedicato per 43 anni consecutivi in un vero apostolato tutto se stesso. Era fregiato della medaglia d'oro dei benemeriti della scuola.

Ai congiunti le nostre condoglianze.

PORPETTO

A proposito di certe corrispondenze

Con arte *loiolesca* su «La Patria» del 3 e 10 corrente sono stati scritti articoli coi quali si vuol fare rilevare riguardo alle corrispondenze del segretario comunale rilievi contro questa amministrazione comunale. Senonchè l'asserto del corrispondente è tanto assurdo che a smentirlo basterebbe il fatto che l'amministrazione stessa ha voluto infirmare le decisioni della Giunta Provinciale amministrativa sullo stipendio di esso segretario. Se poi, come tratta il sig. corrispondente è un insegnante è lecito il dirgli che conosce molto poco l'aritmetica e per imparare lo si esorta, se tanto lo interessa, ad andare dagli esattori di Palmanova e S. Giorgio di Nogaro per apprendere presente e passato, evitando così di [illegible] che tanta generosità somministra agli altri.

Parimenti può rimangiarsi tutta la velenosa corrispondenza del 10 corr. mese, poichè lo si sfida anche a biglietti da 100, a provare essere il sullodato segretario autore della corrispondenza del «Giornale di Udine» benchè vera in tutta l'estensione del termine.

Infine riguardo al rilievo per lo stacco dei mandati con due giorni di ritardo può rispondere che ciò avvenne per affari d'ufficio molto più pressanti.

* *

(Altre parti della corrispondenza tagliamo, perchè non intendiamo dare corso a polemiche imperniate, a quanto sembra, unicamente su personalità. *Redaz.*)

PORDENONE

Le nuove scuole urbane. — Quanto prima verrà presentato all'approvazione del Consiglio il progetto del nuovo edificio delle scuole Urbane compilato dall'ing. Mior.

Detto edificio sorgerà sulla piazza XX settembre, e precisamente dove ora sono i locali per la lavorazione del legno della ditta Giuseppe D. Giusti; e sarà composto di 24 aule scolastiche e di altre sale per riunioni, conferenze, palestre ecc. L'inizio dei lavori parrebbe fissato per la prossima estate.

S. PIETRO AL NATISONE

Tipo sufragette — (*Per telefono*) Era consuetudine che i balli di società fossero organizzati sempre da uomini. Quest'anno invece le nostre distinte signorine hanno rivendicato a sè tale iniziativa e hanno diramato numerose circolari invitando i signori uomini al festino che si terrà questa sera nella sala Strazzolini La festa riuscirà certamente. Brave le nostre signorine che danno una lezione all'apatia dei nostri giovani.

L'impresa libica fu una necessità.

Questa affermazione fu ripetuta ieri alla Camera da un socialista: il Labriola.

Precedette una lunga e vivace discussione sull'elezione di Cuneo. La giunta delle elezioni proponeva che fosse convalidato l'on. Marcello Solero; ma i socialisti si oppongono con un lungo discorso dell'on. Cabrini, il quale vorrebbe che la Camera rinviasse l'elezione alla giunta per una più ampia istruttoria.

Romanin Jacur, vicepresidente della giunta, avverte che poche elezioni sono state oggetto di un esame così diligente come quella di Cuneo; e che la proposta di convalidarla fu accolta dalla giunta all'unanimità. Prega la Camera di accettarla essa pure.

Cicotti insiste nella sua proposta di rinvio. Ma stanno dalla sua 31 deputati soltanto, nell'appello nominale; 209 gli votano contro e 32 si astengono. La elezione dell'on. Solero è convalidata.

Due proposte di legge.

Quindi la Camera prende in considerazione due proposte di legge d'iniziativa parlamentare: una dell'on. Marazzi, perchè: I.o sia assegnato un sussidio pecuniario alle famiglie dei soldati di leva le quali traggono i mezzi di esistenza dal solo lavoro manuale; II.o sia accordato nel primo anno, al soldato di leva con ferma biennale, nel primo anno di servizio, una licenza di 30 giorni perchè vada ad aiutare la propria famiglia nei lavori campestri; III.o sia mantenuto il volontariato di un anno verso pagamento rateale di lire 600 per coloro che provino di aver frequentato il tiro a segno e di aver ricevuto una sufficiente educazione ginnastica.

L'altra è dell'on. Baslini, per una riforma della legge comunale e provinciale, riguardante le elezioni.

E la Libia

torna, dopo ciò, in campo. Parlarono due soli oratori; ne restano (già inscritti) più di trenta altri, e si calcola che la discussione andrà in lungo fino agli ultimi del mese! Parlarono ieri due favorevoli (nel loro complesso) all'impresa: Gaetano Mosca e Labriola, pur movendo entrambi varie critiche sui modi.

— Andare via dalla Libia non possiamo senza compiere il nostro suicidio morale — concluse l'on. Mosca; — ma poichè dobbiamo fermarci, i pentimenti, i ribotti, le querimonie non farebbero che distruggere il fatto morale dei sacrifici finora compiuti. L'Italia deve ora dimostrare che anche nel periodo critico della resa dei conti sa conservare quella dignità, quella unione, quella sicurezza nei propri destini, quando si sentì così forte e matura da iniziare la conquista e l'incivilimento della Libia.

— L'impresa libica fu una necessità — affermò l'on. Labriola. — Il Governo non avrebbe potuto agire diversamente da come ha agito.

Esorta infine il governo ed il parlamento a non volere dall'impresa più di quello che può dare. Non bisogna pretendere di conquistare colla forza e in breve volger di tempo le regioni.

Quello che le Potenze dànno e quello che chiedono alla Grecia

Atene 13. — L'Agenzia d'Atene comunica:

Gli inviati delle grandi Potenze hanno presentato oggi al Governo greco la nota collettiva riguardo alle isole dell'Egeo ed i confini dell'Albania meridionale. Nella nota è detto: Le sei grandi Potenze deliberano di assegnare alla Grecia le isole da essa occupate ad eccezione di Tenedo, Imbro e Castellorizzo; richiedono dalla Grecia garanzie sufficenti, affinchè queste isole non siano fatte servire a scopi navali e militare nonchè garanzie per le minoranze maomettane.

La cessione delle isole alla Grecia sarà definitiva solo quando le truppe greche avranno evacquato i territori assegnati all'Albania. Si esorta il Governo greco a non opporre alcuna resistenza ed a non favorire nè direttamente nè indirettamente la resistenza degli epiroti. Lo sgombero dell'Albania dovrà cominciare da Coritza e dovrà essere compiuto fino al 31 marzo. Le potenze confidano che il governo greco rispetterà le loro deliberazioni.

Camera di Commercio di Udine.

Corso dei valori pubblici e dei cambi del giorno 13 Febbraio 1914.

Cambi (cheques a vista).

Francia (oro)	100.36
Londra (sterline)	25.26
Germania (marchi)	123.60
Austria (corone)	105.27
Pietroburgo (rubli)	—.—
Rumania (lei)	—.—
Nuova Jork (dollari)	—.—
Turchia (lire turche)	—.—

Cronaca Cittadina

A proposito della opposizione al Concordato della Cooperativa

Riceviamo, con preghiera d'inserzione, la seguente:

Egregio sig. Direttore

«La Patria del Friuli»

Le studiate pressioni che sin dall'inizio della nostra azione appellante contro il concordato della Banca Cooperativa Udinese, ci sono state fatte perchè si ritirasse l'atto di citazione, son divenute ora veramente moleste ed insopportabili.

A togliere di mezzo ogni ulteriore ed inutile insistenza e per dare un'unica risposta a tutti gli interessati, crediamo opportuno comunicare quanto segue:

Lo dichiariamo subito ch'era nostro intendimento assoluto di mantenerci in quel riserbo doveroso imposto a coloro che hanno adito le vie giudiziarie a tutela dei propri diritti.

Ma poichè ora su l'uno ora sull'altro dei giornali locali ed altrimenti si tenta di renderci invisi alla cittadinanza colla velata accusa di portare un pubblico danno, ci siamo trovati nella necessità di respingere l'ingiusto appunto e di dimostrare che l'azione nostra tende sostanzialmente a stabilire una giusta corrispondenza tra la responsabilità della colpa e la garanzia, tra le ragioni del perdere e la perdita, tra il sacrificio ed il compenso.

Questo è quanto costituisce la legittimità di un concordato preventivo e la sicurezza della sua esecuzione.

Ora prescindendo da ragioni che verrano svolte in sede opportuna, ci piace accennare ad un solo fatto obbiettivo: Nella proposta di concordato si faceva presente ai depositanti di rinunciare spontaneamente al 17 0\|0 sui loro crediti ed in questo modo si lasciava loro l'illusione che nelle forme ed epoche stabilite avrebbero percepito l'83 0\|0 sul loro avere.

In codesta supposizione e sotto lo spauracchio del fallimento, gran parte dei depositanti accettò l'offerta e sottoscrisse per il concordato mentre se avesse realmente saputo che in definitiva non sarebbe stato garantito altro che il 40 0\|0 probabilmente la sua adesione sarebbe mancata.

Ecco, senza scendere in ulteriori particolari, ove sta il nodo principale della questione che non venne mai sciolto alle adunanze dei creditori appunto per evitare il pericolo sopraccennato.

Il togliere codesto equivoco ci sembra opera doverosa. Perchè poi non si dica che noi, mancando persino ai nostri doveri di cittadini, osteggiamo irragionevolmente il risorgere di un nuovo Istituto di credito, ci piace pure far presente che se la proposta percentuale fosse apparsa reale, non solo avremmo aderito al concordato sin dall'inizio ma ci saremmo impegnati a mantenere ferme le nuove azioni già da noi sottoscritte per varie migliaia di lire.

Di fronte a queste incontestabili verità tutte le insinuazioni più o meno velate a carico nostro perdono ogni valore e ci dispensano da ulteriori confutazioni.

Abbiamo finito, nè entreremo in successive polemiche fino a causa decisa, riservandoci allora ogni più ampia pubblicazione.

Gli oppositori al concordato della Banca Cooperativa Udinese

(Seguono le firme.)

Udine 13. febb. 1914.

* *

Pure stampando, come facciamo, la lettera, non possiamo tacere che l'impressione pressochè generale in città per la pertinacia dei signori oppositori è sfavorevole. Naturalmente, ciascuno è libero di tutelare i propri interessi nel modo che crede migliore: ma si pensa che, ove l'opposizione si fosse acquietata alla sentenza del Tribunale, a quest'ora la Cooperativa avrebbe già restituito una parte dei depositi o comunque messo in circolazione oltre 500 mila lire: e coi tempi che corrono, ognuno pensa che quella somma sarebbe stata una piccola «manna nel deserto». La collettività, quindi, che si sente danneggiata, non può riguardare senza un senso di sfavore chi crede causa del proprio danno.

L'Unione Esercenti e il riposo domenicale.

Iersera all'Albergo Roma i soci dell'Unione Esercenti del Comune di Udine si riunirono in assemblea. Fu discusso a lungo in merito all'ordinanza prefettizia relativa alla chiusura domenicale dei negozi. Infine fu votato un ordine del giorno con il quale l'Unione «preso atto dell'ordinanza prefettizia suddetta, constatando il grave danno che dalla chiusura è per derivarne agli Esercenti della città, fa istanza al Prefetto a ciò voglia emanare un nuovo ordine che imponga la chiusura in città e nell'intera Provincia anche degli altri negozi non contemplati noll'ordinanza in discussione».

Passati poi alle nomine furono eletti 8 consiglieri nei signori: Barbaro Girolamo, Lodolo Vincenzo, Reccardini Evaristo, Carlini Giuseppe, Cei Luciano, Lesina Antonio, Piva Italico e Candotto Luigi.

Mercoledì prossimo si riunirà una nuova assemblea per la nomina del Presidente e di due altri consiglieri e per discutere sull'importante argomento «La revisione della tassa famiglia.»

Gli inconvenienti del Rip. Festivo

A proposito del riposo festivo, riceviamo:

E' già nota la deliberazione prefettizia in quanto riguarda la legge suddetta, ed è pure pubblica la dimostrazione non dubbia di plauso tributata al R. Prefetto dalle Società interessate.

I sottoscritti, negozianti in coloniali, ed esercenti anche venalità di vino e liquori; nel mentre si uniscono al plauso al R. Prefetto si permettono di richiamare la Sua attenzione per il fatto che per essere rispettosi alla legge, dovrebbero subire non poche concorrenze da parte di piccole botteguccie che con la scusa di vendere lattuga o altro di simile, tengono aperto fino alla sera alle ore 10.

Questo stato di cose, che viene a turbare la buona disposizione di un rispetto alla legge, fa nascere, non poco malumore, per cui si arriverà nella magra risoluzione di infischiarsi della legge ed a proprio capriccio si terrà aperto quanto si vuole. Speriamo che l'autorità non vorrà farci diventar... sovversivi, ad ogni modo è avvisata e nel mentre siamo lieti di vederci elevata (a tutti) una contravvenzione, ansiosi attendiamo il prossimo mezzo per ridere o su noi stessi, o alle spalle delle autorità preposte al rispetto.

Alcuni negozianti di coloniali, liquori e vino.

Asserzioni e testimonianze intorno alla furlana.

Cividale 12 Febbraio.

Per quanto mi sembra, dopo aver letto ciò che si è pubblicato in questi giorni, intorno all'antico ballo «La Furlana» vi sono due diverse opinioni: alcuni sostengono che la «Furlana» e la «Sclava» sono la medesima cosa; altri che siano due danze differenti. Ma nessuno portò un argomento decisivo. Ho voluto interrogare in proposito alcuni vecchi fra i 75 e gli 80; ed ecco quel che mi è risultato:

Affermano questi cari vegliardi che ricordando «quei tempi» hanno qualche lampeggiamento negli occhi, affermano che la furlana non differenziava dalla «slave» che per la figurazione; la sclave consisteva in un ballo a coppie disunite, ma ogni coppia danzava per proprio conto, solo cercando di rispettare il ritmo della musica — le donne con i lembi delle sottane in mano e gli uomini con in mano le due estremità della giacca; e l'un l'altro inseguendosi, facevano entrambi, pirroette e l'uomo pestava in tempo i piedi con fragore tale da colorir la danza, anche per la confusione dell'insieme come una ridda infernale: il corpo aveva movenze e dimenamenti quasi grotteschi.

Invece, la vera «Furlana» si ballava per coppie abbinate, silenziosamente, tranne il ritmico schioccar cadenzato delle dita le due coppie si raggruppavano d'una mano sopra la testa: le due coppie si raggiungevano variamente, si scioglievano, si rincorrevano, si riaggruppavano e via via, con movenze gentili e pose veramente leggiadre e quasi diremmo artistiche.

Così la descrizione che me ne hanno fatta i vecchi di questi due balli, dei quali ora tanto si parla.

La spiegazione del perchè si fusero e confusero in una sola danza vuolsi che sia questa: musica di entrambe si assomigliava, sebbene varia nei motivi, poichè si svolgeva sempre in uno stretto tempo di Valzer, tanto stretto e brioso da sembrare a volte quasi a una tarantela e giustamente avete ricordate date le villotte che alla musica stessa furono applicate, le quali, nella insolita brevità del verso, caratterizzano anche la musica.

E fu appunto in seguito a questa somiglianza di musica, che la distinzione fra danza e danza venne a svanire; e se ne fece un miscuglio indecifrabile, oggi dopo un secolo ò quasi deplorato.

Con tutto questo non ho inteso (come suol dirsi) di tagliar la testa al toro; ma solo di contribuire nel modo che mi era possibile a chiarire, con la testimonianza dei cari vecchi da me intervistati, i dubbi che ora sorgono.

Il figaro

Un' altra testimonianza.

Mendola (prov. di Modena) 12 febbraio.

Egregio signor Del Bianco,

Leggo con sommo interesse le sue parole sulla furlana; apparse sulla patria, che hanno proprio cinematografato» il mio pensiero! quando la fantasia dei giornali Parigini e Italiani saranno passate, eleverò io la mia voce per dire cosa è la furlana cioè cosa era quando bambina la vidi ballare in un paesello lontano dei nostri monti, ove ancora non era stata bastardita, nè colla *pulcara* nè collo *sbalz* importati *più tardi* in quel paesello, nè colla slava, (che almeno ha il merito d'aver conservate alcune mosse, alcune note alcuni costumi, della furlana sperduta) nè imbastardita dico con quelle caricature di gondolieri a fazzoletti in testa e di donzelle in capelli per le spalle anzichè sul capo (che dovevano averlo perduto) come le portavano varii giornali per furlana veneziana settecentesca.

Sono per massima, aliena d'uscire dal mio guscio pel pubblico, ma questa volta forse mi deciderò a far uno strappo alla mia massima, per rivendicare l'integra figura della nostra «furlana» antica, pagina danzata e musicata dalla poesia del nostro vecchio Friuli.

Colla massima stima.

Baronessa di C. G.

P. S. La «*me agne Iacume*» è precisamente un brano della vecchia musica ma ce ne sono molti altri ormai dimenticati, e che io ricordo.

Le prove al Circolo Famigliare.

Assistemmo iersera alla prima prova della Furlana ideata da Tita Marzuttini, sui vecchi motivi. Le gentili signorine che vi parteciparono mostrarono di prendervi molto interessamento; e davvero, questa Furlana, ballata, con la grazia ch'esse ci mettevano iersera, è una danza tra le più leggiadre; onde fin d'ora si può prevedere un «successone».

Il «Lavoratore» davanti ai giurati

In seguito alla pubblicazione d'un articolo pubblicato dal Lavoratore Friulano in cui il procuratore del Re ravvisava gli estremi del vilipendio al nostro esercito. il gerente responsabile Socialista Pietro Venuti veniva inviato al Giudizio della Camera di Consiglio, la quale deliberò di deferire il Venuti al Giudizio della Corte d'Assise.

Il Venuti si appellò alla Corte d'Appello di Venezia; ma il suo appello fu respinto.

Al Segretariato dell' Emigrazione.

Iersera si è riunita la Commissione Esecutiva e ha discusso a lungo sull'ordine del giorno votato dalla Commissione d'Inchiesta. Ha concluso votando un ordine del giorno per uso... interno, la sostanza del quale, dice a un di presso: la Commissione Esecutiva all'ordine del giorno dei commissari d'Inchiesta non ha atteggiamenti da prendere perchè la nomina dei tre revisori del conto 1913 fu votato *unanimemente* dal Consiglio; ritiene a ogni modo intempestivo e non giustificato l'ordine del giorno sia nella forma che nella sostanza, poichè con la nomina dei revisori, di cui in antecedenza i membri della Commissione d'Inchiesta erano stati avvertiti il Consiglio non ha creduto in nessun modo di limitare le facoltà dei commissari e di toglier valore al suo giudizio; ha nominato i revisori perchè a sensi dello statuto, bisognava presentarsi al Congresso con l'ultimo conto riveduto come ci si era presentati finora, tutti gli anni.

Questa la sostanza dell'ordine del giorno.

Ci pare però ch'essa convince poco. Poichè per quanto lo Statuto stabilisca che si debba presentarsi al Congresso con l'ultimo conto ricevuto, ci troviamo quest'anno in un caso eccezionale che giustifica non pure ma impone anche una deroga alla norma statutoria. La realtà è che il Conto è *sub iudice* e aspetta il giudizio, che potrà essere anche favorevole (noi lo auguriamo), da una Commissione d'Inchiesta incaricata dallo stesso Consiglio di inquisire su tutta la gestione. Ora, farlo rivedere da revisori e farlo approvare dal Congresso prima che la Commissione abbia dato il suo giudizio è per lo meno molto strano; poichè, quale figura farebbero poi i revisori a Consiglio e Congresso se il giudizio della Commissione d'Inchiesta, qualora ad esso si voglia mantener il valore che deve avere, fosse in definitiva diverso da quello dato dai revisori e sanzionato dal Congresso?

Considerazioni d'indole prudenziale, se non d'altro (per quanto la Commissione Esecutiva possa sentirsi tranquilla di fronte all'Inchiesta da essa proposta) avrebbero dovuto persuadere il consiglio a evitare quella deliberazione che per noi fu e rimane una... topica anche ingenua se vogliamo.

Il Patronato femminile

Pro Patronato operaio femminile

Nella pesca di beneficenza a favore del Patronato operaio femminile, svoltasi domenica passata, fra i biglietti e le offerte raccolte, si ebbe un'entrata di L. 7203.50. Le spese per i lavori di stampa, di pubblicità, allestimento del salone e personale di servizio ammontarono a L. 436.90. Per acquisto doni si impiegarono L. 799,75. L'incasso netto serve a sostenere il Patronato femminile al quale presentemente sono iscritte 1300 operaie.

Il Patronato ha dato vita e provvede a queste quattro istituzioni:

1.o Società assistenza fra le operaie ammalate.

2.o Scuola serale e scuola festiva di lavoro casalingo in cucito.

3.o Ricreatorio femminile.

4.o Rappresentanza dell'opera catt. per la protezione della giovane.

Ecco il resoconto del patronato pel 1913.

Entrata

Civanzo entrata 1912	L.	21.18
Interessi su depositi 1912	»	87.96
Banca Cattolica	»	100.00
Banca Popolare friulana	»	100.00
Ricavato netto dalla pesca 16 febbraio 1913	»	6101.20
Offerte da diversi privati	»	303.35
Offerte speciali per la Protezione della Giovane	»	449.27
	L.	7163.96

Uscita

Spese riguardanti il locale illuminazione ecc.	L.	1438.54
Assistenza alle operaie Scuole di lavoro	»	1605.50
Trattenimenti cinematografici e lotterie festive	»	860.79
Soccorsi alle operaie ammalate	»	1002.05
Sussidi in diverse circostanze come Opera di Prot. della Giovane	»	798.40
	L.	5705.28

La Società di Mutuo Soccorso ed assistenza fra le operaie Cittadine — paesane e Sezione di Cussignacco, sussidiò ben 464 ammalate. Ecco il resoconto: Quote mensili raccolte fra le operaie L. 1904.15. Sussidi distribuiti alle medesime L. 2107.40 deficit di L. 203.25 colmato con la Cassa Patronato (fa parte dell'uscita. (Soccorsi alle ammalate).

— Il laboratorio serale e la Scuola festiva di cucito diretti dalle Rev. Suore della Carità, hanno una frequenza media di circa 70 operaie.

— Il gruppo corrispondente dell'Opera di Protezione della Giovane, nell'anno 1913, provvide a numerosi collocamenti di giovani nelle famiglie o nei laboratorii e ricoverò provvisoriamente al Patronato fanciulle minorenni finchè si esaurivano le pratiche per collocarle nei Riformatorii governativi od in altri Istituti di educazione.

Ricreatorio popolare «Carlo Facci» — Domani, nella mattina: Esercizi ginnastici in palestra; nel pomeriggio: Lezione di tiro al bersaglio. Giuochi vari in cortile.

Per il tram Udine - Tricesimo.
Il Comune di Feletto accetta.

Ieri il Comune di Feletto ha finalmente accettato le strade offerte dalla Società Elettrica. La cosa ha molta importanza, perchè il decreto per una strada comunale è molto più sollecitamente ottenibile di quello per la tramvia, potendo essere conseguito in poche settimane; e perchè i proprietari ribelli — e ce n'è ancora qualcuno che pretende L. 15 al mq. — dovranno permettere i lavori, mentre la somma loro spettante per indennità verrà depositata alla Casse Depositi e prestiti. Ma l'accettazione definitiva e legale della strada da parte del Comune di Feletto spiana la via al conseguimento dell'altro decreto riferentesi all'esecuzione della tramvia, decreto che, secondo le osservazioni del Ministero, non poteva essere concesso finchè la tramvia non avesse avuto una maggiore percorrenza su strade ordinarie. Questa disposizione è assurda perchè la tramvia su tali strade è disturbata dal servizio ordinario ed a sua volta lo disturba, ma le prescrizioni della legge sono così e bisogna rispettarle.

In seguito a questo fatto, se non interveranno altre difficoltà burocratiche, si può dire che le difficoltà maggiori per l'esecuzione della tramvia sono state vinte

La Commissione di vigilanza e il Teatro Minerva
Lavori ai camerini

Tempo addietro la commissione di vigilanza sui teatri, eseguiva una visita al Teatro Minerva, e riscontrava come non tutte le cose richieste dalla legge fossero in regola.

Ordinò pertanto all'impresa di eseguire alcuni lavori necessari, che furono incominciati dagli operai dell'impresa Agosto e saranno terminati tra qualche giorno.

Si tratta di alcune modificazioni da apportarsi ai camerini per gli artisti, che al Minerva sono a primo piano; ed a quelli per i coristi, che sono a piano terra, sotto il proscenio.

Per i primi si aprirono piccole finestre dal lato esterno e dal lato interno, dopo averli allargati, se ne aprivano due che danno sulla piazza Venerio.

Onoranze al prof. Torquato Taramelli

Sono note ad ogni persona colta le alte benemerenze acquistatesi del prof. Torquato Taramelli nel campo della geologia, specialmente ad illustrazione del Friuli nostro, che tanto contribuì a render noto anche fuori dei confini della piccola patria fin da quando, negli anni dal 1866 al 1875, fu qui insegnante di scienze naturali nel R. Istituto tecnico. Numerose ed importantissime le pubblicazioni da lui date in luce ed allora e poi, fra le quale emerge la carta geologica del Friuli, la prima comparsa in Italia per un'intera provincia.

Anche lontano, il Taramelli continua a nutrire vivissimo affetto per la regione nostra, a cui sarebbe lieto dare opera in suo favore, ed ha fatto a fa doni anche cospicui di ogni suo lavoro alla biblioteca dell'Istituto tecnico e gli torna gradito sempre ogni atto che gli attesti come i friulani si ricordino di lui.

Egli compie quest'anno l'ottavo lustro del suo insegnamento universitario nell'Ateneo di Pavia, e tale ricorrenza ha destato nell'animo di parecchi amici ed ammiratori dell'opera sua il desiderio di festeggiarla in modo solenne. Essi si sono costituiti in comitato per tradurre in atto la loro idea, fidenti nel concorso di quanti sieno estimatori dell'uomo onorando.

Se vi ha dunque qualcuno fra i cittadini del Friuli che, o vecchi discepoli, od antichi colleghi o desiderosi di onorare lo scienziato illustre, l'ottimo uomo, intendessero concorrere nella nobile impresa, potranno inviare la loro adesione ed un contributo pecuniario od al prof. Luigi Brugnatelli direttore dell'Istituto di Mineralogia annesso alla R. Università di Pavia, od anche al prof. Massimo Misani preside del nostro R. Istituto Tecnico.

Un padre che dà la sua pelle per salvare la figlia

Il giorno 14 dicembre passato anno, veniva ricoverata d'urgenza all'ospedale, la bambina Maria Zanini di 11 anni nata a Pocenia e domiciliata a S. Rocco, figlia del vigile Leandro Zanini.

Avvicinatasi di troppo al fuoco fu avvolta dalle fiamme, che la ustionavano in modo assai grave alla coscia destra.

Ciò nonostante si nutriva fondata speranza che col tempo la ferita si sarebbe da sè sola rimarginata, anche con le assidue cure dell'ospedale ove era stata subito accolta d'urgenza. Ma invece la piaga rimaneva sempre la stessa, la pelle non si formava, con grave pericolo della bambina che andò anzi peggiorando.

L'egregio prof. Dall'Acqua ne parlò al padre, significandogli che per la salvezza della figlia occorreva levare mediante una dolorosa operazione chirurgica, la pelle da una persona sana ed applicarla sulla piaga aperta. Il bravuomo si offerse prontamente al sacrificio, e ieri mattina seguì l'operazione.

Il prof. Dall'Acqua, coll'assistenza dei medici dott. Miani e Bagolan, levò alcune striscie di pelle nelle coscie del vigile, e le applicò sulla ferita della figlia, che così può dirsi salva.

L'operazione riuscì benissimo. Lo Zanini, nel pomeriggio stesso lasciava l'ospedale e con una carrozza ritornava a casa dove tra breve andrà a raggiungerlo anche la figlia.

Due reti di uccellanda. — Ancora nel novembre scorso ignoti rubavano due reti per uccellanza a certo Montagnari Giuseppe arrecandogli un danno di circa 80 lire.

I carabinieri nostri, ai quali il furto fu denunciato iniziarono subito le indagini del caso, e ivi sequestravano la refurtiva in casa di certo Luigi Cuttini da Passons, socio di questo fu certo Angelo Francovicchio. Ambedue furono denunciati per furto. Essi però si mantengono negativi, e dicono che trovarono le reti sulla pubblica via.

Per il veglione dello Sport

Fervono al Teatro Sociale i preparativi di addobbo per il primo grandioso veglione del carnovale.

Un imponente lampadario a luci varie di cui alcune della potenza di mille candele irradierà fasci luminosissimi, fantastici, rinfrangentisi sulle numerose piante verdi che adorneranno ogni angolo della platea trasformandola in un ridente giardino. Per la commodità dei ballerini sono disposte opportunamente sale da «fumoir» e un'innapuntabile servizio di buffet.

Grande Albergo d'Italia.

In occasione della Veglia Sport di questa sera, terremo aperto il nostro Restaurant a comodità della nostra spettabile clientela.

Si prenotano ordinazioni.

F. Puppin e C.

Il grande ballo Sport

di questa sera, seguirà fra l'altre, anche il trionfo dei *Cioccolatti al liquore Klaus*, che si vendono nella Premiata Offelleria Barbaro in via Paolo Canciani.

I ballerini e le gentili mascherine non trascorino di provvedersene abbondantemente!

Caffè Restaurant Nuovo
Via Mercatovecchio

Avvertiamo la nostra spettabile Clientela che tutte le sere di veglioni il locale resta aperto tutta la notte.

Prop. *Franz Moderndorfer.*

TEATRO MINERVA
Cinema varietà

Il Calvario dell'amore il colossale e superbo dramma di ieri sera suscita veramente grande entusiasmo dato la bellezza della film e del soggetto interpretato egregiamente dai bravi artisti della casa Ambrosio di Torino.

I debutto della Troupe Mayo Nava fu salutato da grande ovazione da parte del pubblico. Laura Nemea passa di successo in successo.

Questa sera nuovo ed interessantissimo programma cinematografico, *Verso la felicità* capolavoro della casa *la Vimm* di Roma. Il programma di varietà si ripete tutto cominciando dalle 17.

Venticinque finissimi aranci sanguigni lire 1, rivolgersi all'Emporio Ligugnana.

I Rusteghi. Stasera alle ore 20 precise, nel teatro del Ricreatorio Festivo gli alunni del Collegio Arcivescovile reciteranno la commedia in 5 atti del Goldoni: «I Rusteghi».

Negli intermezzi pure gli alunni del collegio eseguiranno buona musica orale ed istrumentale.

Domani il programma si ripeterà

Trentacinque cent. l'etto finissimo cacao olandese trovasi al negozio Ligugnana.

Gazzettino Commerciale
Mercato di oggi

Granaglie			
Granoturco	11.40	»	12 60
Cinquantino	10.50	»	11.—
Fagioli	15.—	»	35.—
Frutta e Verdure.			
Pomi	10.—	»	40.—
Castagne	12.—	»	18.—
Radicchio	27.—	»	50.—
Patate	6.—	»	6.50
Pere	—.—	»	—.—

Il mercato di giovedì

Suini 542 venduti 361 così specificati: — da latte 156 da L. 20 a L. 36 — da 2 a 4 mesi 53 da L. 40 a L. 54, — da 4 a 6 mesi 47 da L. 55 a L. 68. — da 6 a 8 mesi 55 da L. 70 a L. 82 — da 8 in più 33 da L. 85 a L. 98 — da macello 17 da L. 112 a L. 124.

Pecore 37 vendute 26 per allevamento. Castrati 26 venduti 17 per macello a L. 1.20 al kg. Agnelli 28 venduti 21 da macello a L. 1 al kg. Capre 8 vendute 3 per allevamento.

Corriere Giudiziario
Tribunale di Udine

Presiede il cav. Antiga, Giudici co. Arnaldi e cav. Cavarzorani. P. M. il sost. Proc. avv. Tonini canc. Volpe.

Un genitore perverso Gio. Batta Scudetti fu Bortolo, d'anni 64, di Modriolo (Cividale) detenuto dall'11 novembre dello scorso anno, è imputato di avere nel 9, stesso mese, in luogo pubblico (sulla strada dai Casali del Cristo a Carraria) ed anche in epoche anteriori tentato abusare della propria figlia Rosa, d'anni 21. Su proposta del Pubblico Ministero è condannato a 3 anni di segregazione cellulare.

Dif. avv. Rubazzer

Un'altra buba. — Zaban Vittorio fu Giuseppe, d'anni 26, di Canale Grivò, già più volte condannato, imputato: 1.o di rapina per avere nell'11 giugno passato anno in Zoglie (Austria Ungheria) costretto con violenza Giuseppina Cenej a dargli 5 corone. 2.o per avere nelle stesse circostanze ferito con una sciabola baionetta la Giuseppina, producendole in varie parti del corpo lesioni sanate in giorni 14. 3.o per avere in Costaperaria di Faedis preso per il petto e minacciato con coltello l'Ostessa Luigia Sgiarovello perchè gli dasse da bere.

Il Zaban afferma di essere stato ubbriaco e che fu lui l'aggredito; la baionetta la portò via ad un soldato Austriaco.

Il Pubblico Ministero propone 4 anni 6 mesi e 21 giorno con un sesto di segregazione cellulare e due anni di sorveglianza speciale.

Il Tribunale complessivamente condanna l'imputato a mesi 14 di reclusione e lire 125 di multa oltre gli accessori.

Dif. avv. Otello Rubazzer.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Stamane alle ore 9 moriva improvvisamente a soli 28 anni incompiuti

Maria Samoncini nata Maieron

Il marito Edoardo coi figlioletti Valentino ed Anna, i genitori Sebastiano e Luigia, la sorella, il fratello, la suocera, le cognate ed i parenti tutti coll'animo straziato ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno domenica 15 alle ore 9.

La presente serve di partecipazione personale.

Chiusaforte 13 febbraio 1914.

Dopo lunga malattia sopportata con rassegnazione e amorevolmente assistito, munita dei conforti religiosi alle 2 ant. di oggi spirava nel bacio del Signore

Ursolina Minisini maritata Quaglia

donna religiosa e caritatevole. Il marito Giovanni Quaglia, il figlio rag. Arrigo, i cognati Pio e Luigia, i parenti tutti ne danno il triste annunzio pregando d'essere dispensati da visite di condoglianze.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno domani, domenica, alle ore 10.

Priola di Suttrio, 14 febbraio 1914

Dilemma crudele!

di R. Punshon

Anna non fece altre domande. Cadde in preda ai suoi pensieri, cercando febbrilmente una via d'uscita ad una condizione di cose divenuta affatto intollerabile.

— Il guaio si è — riprese Misha — che se i nostri amici s'accorgono dell'inganno, supporranno subito che egli si trovi qui per spiarci... L'uccidererebbero quindi inesorabilmente. Ecco perchè ho creduto necessario entrare prima che voi diceste qualcosa a Nicola.

— Vi è davvero un pericolo tanto grande?... Lo ucciderebbero veramente? — chiese Anna con febbrile agitazione.

— Se avessero qualche sentore della cosa, sarebbe già bell'e spacciato! Troppo gravi conseguenze potrebbero derivarne, per poter esitare un solo istante a ucciderlo...

— Oh, no, non l'oserebbero! — esclamò Anna, con una violenza che venne subito meno. Si contorse le mani disperatamente, nel furore dell'impotenza. — Che mai potranno fare? Come salvarci? — proruppe quindi.

— Dio è sopra ogni cosa! — sentenziò il fanciullo. — Ma non potreste continuare ancora pochi giorni come per lo passato? Voi sarete libera nel momento in cui si sarà finito di incassare il denaro.

Anna si ricordò le parole appassionate di Nicola. Sentiva che la situazione non poteva procedere a quel modo per un periodo di tempo indefinito. Come avrebbe potuto resistere a lungo a quell'uomo così autoritario e dominatore?

— Nicola non dovrebbe dunque sapere che sono maritata?

— Non lo pensate neppure — rispose Misha. — Ivan Ivanovitc non ha voluto che glielo si dicesse. Ha fatto osservare che Nicola ha idee particolari e che se avesse saputo che voi eravate maritata non avrebbe acconsentito, e sarebbe pertanto stato necessario cercare un'altra ragazza, con sommo rischio di far pericolare il tutto. Ivan Ivanovitc è come la talpa, non sa lavorare che sotto terra. Ed ormai...

— Se ne parlassi oggi stesso con Nicola?...

Misha crollò il capo.

— No, non ora, dappoichè vostro marito si è introdotto nella casa sotto false apparenze. Nessuno potrebbe convincerlo che la sua presenza qui non sia dovuta a ragioni di spionaggio, non foss'altro che per vendicarsi dell'affronto subito. Crederei anzi che dovrebbe essere vostra cura di fare tutto il possibile per impedire che Nicola abbia nè ora, nè mai il minimo sospetto. E neppure il vecchio Ivan deve saper nulla, se non volete che vostro marito corra pericolo.

— Ma voi sapete che cosa vuole Nicola... Non potrei fuggire?

— Non dovete fare neppur questo. La cosa ormai non è più al suo inizio ed il minimo inciampo si ripercuoterebbe su noi tutti! Inoltre vostro padre e vostra sorella verrebbero abbandonati alla loro sorte e noi stessi forse saremmo condannati dal Comitato...

— Nulla ho trascurato di quanto mi è stato possibile — mormorò Anna; e dopo un momento di riflessione riprese: — Misha, volete fare una cosa per me?

— Di tutto cuore, Anna Paolovna!

— Presentatevi a lui e ditegli che l'aspetto.

Sebbene Anna non avesse usato che il pronome, Misha comprese che ella alludeva a Fred.

— Sì, è forse la cosa migliore — fece il ragazzo, avviandosi verso l'uscio.

Anna rimase in attesa, colla disperazione e colla morte in cuore.

Dopo pochi minuti, che a lei parvero interminabili, Misha fu di ritorno. Ella notò subito il suo turbamento.

— Ebbene?... — chiese, premendo la mano sul cuore.

— Non vuol venire.

— Perchè?... Perchè è così crudele?...

— Ha detto che deve badare alle sue faccende. Stava pulendo l'argenteria, ed ha osservato che doveva lucidarla per il pranzo di questa sera. Me ne dispiace, veramente. Ha un sorriso di cattivo augurio.

— Misha, — incalzò concitatamente Anna — tornate e ditegli che se non verrà lui da me, andrò io da lui. Diteglieło!

Misha obbedì, per rientrare dopo alcuni minuti nuovamente solo ed ancor più pallido della prima volta.

— Ha risposto che una padrona non si incomoda per recarsi a parlare coi servi, soggiungendo che se avete bisogno di lui dovete suonare il campanello.

Anna afferrò il cordone del campanello, dando un strappo violento. Un istante appresso Fred appariva sull'uscio, nell'atteggiamento rispettoso e deferente che gli era abituale. Si fermò silenzioso sulla soglia, come in attesa di ordini. Misha posò lo sguardo su di lui, poi su Anna.

Continua.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.14 — A. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.55

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.44 — 9.44 — 12.5 — 17.11 — 19.5.

Per Trieste (Via Cormons): O. 5.46 A. 8.19 O. 12 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.

Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 8 — M. 12.50 — M. 16.10 — M. 20.14

Per Venezia 4.20 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 9.58 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.32 — D. 20.11 — L. 21.31.

Per Venezia (S. Giorgio Nog.-Portogruaro) A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14.

Per Cividale M. 6.— — 8.7 - 11.15 - 13.30 — 17.45 20.15

Per S. Daniele Porta Gemona) 8.36 — 11.41 — 15.18 18.31

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40 — 9.30 — 11.34 — 16.34 — 18.53

Da Trieste (Via Cormons): M. 7.33. — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.11

Da Trieste (Via Cervignano) M. 7.27 — A. 9.33 — M. 12.50 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Venezia A. 3.20. — D. 7.31 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 18.43 — D. 20.11 — A. 23.7.

Da Venezia (Portogruaro-S. Giorgio) A. 9.33 M. 12.36 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Cividale 7.31 — 9.28 — 12.53 — 15.30 — 19.30 — 21.52

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.31 — 12.35 — 15.06 19.35

Indicazioni: A. accelerato — M. misto — D. diretto — L. lusso.

Udine — Tip. Domenico Del Bianco